

Le donne Coldiretti presentano i vini rosati: la Sicilia al top

10 Aprile 2019



1 / 4

L'Italia vitivinicola è percorsa da nord a sud dalla presenza dei vini rosè.

Le donne di Coldiretti sono pronte a testimoniare nello spazio dedicato ai rosati italiani.

“Pink for lady” è l’iniziativa promossa dalle imprenditrici che hanno presentato le loro produzioni frutto di tecniche raffinate e legame col territorio, perché è errato pensare che certe tonalità siano il risultato del banale miscuglio di uve bianche e rosse, c’è molta ricerca invece.

Dal rosa cipria a quello più carico fino alle sfumature arancioni, nel bicchiere, oltre alle bollicine o fermi colorati, si versano segreti e abilità che appartengono in modo particolare al mondo femminile più consono a recepire nuove abitudini e preferenze dei consumatori.

Anche le etichette delle bottiglie si fanno notare: tra stile liberty, neo classico con un taglio romantico la fantasia di scatena in disegni, scritte e nomi ispirati in molti casi al paesaggio richiamandolo con nomi evocativi.

In “Casa Coldiretti” l’intero padiglione sarà animato dall’altra parte del cielo che inviterà i visitatori a brindare con lo spumante brut piemontese su base Nebbiolo dell’azienda agricola “Gili” di Cuneo guidata da due sorelle under 25 che proporranno “1999 Aurora”, sempre ad ovest nella culla del Cruasè Docg Sweet Pink Hello Kitty metodo Martinotti dove i grappoli del Pinot Nero raccolti ancora a mano sono l’orgoglio della Cantina “Torti” di Pavia.

Per dare il benvenuto nella terra del Prosecco Doc l’ex modella Isabella Spagnolo stapperà il suo millesimato. Gioca in casa Chiara Recchia di Negrar in provincia di Verona che dalle bucce di Corvina, Rondinella e Molinara realizza un Bardolino Doc Chiaretto apprezzato dal pubblico giovanile. Emergente e innovativa Erika Pedrini titolare delle tenuta Pravis che espone la “Schiava gentile” varietà autoctona del trentino imbottigliata come “Belle Amour”. Il viaggio continua fino alle isole passando per l’Emilia Romagna che stupisce con una rara Malvasia in purezza “Rosamata” prodotta nelle vigne piacentine

della azienda “Mossi” mentre la Cantina familiare di Pacchioni Giovanni vinifica in regime biologico “Rosa pristina” ricavata dal Lambrusco Ruberti della bassa mantovana. In Abruzzo l’azienda vinicola “Talamonti” di Pescara prepara con il Cerasuolo Doc un pluripremiato rosè, dalla parte opposta in Campania la Società agricola Cavalier Pepe ad Avellino realizza l’ Aglianico Doc per finger food dalle 3 V, VelaVentoVulcano. Per raggiungere la Sicilia si deve mettere piede in Calabria con il Don Filì Serracavallo 100% Magliocco Dolce. Tappa finale sull’Etna con il Nerello Mascalese di “DonnaFugata”: con una dea raffigurata si può immaginare una degna conclusione in bellezza.